

Piccole Iri di provincia? No, è governo dei servizi

Giulio Sapelli verso la presidenza dell'Asam difende il ruolo d'imprenditore delle amministrazioni locali

di Oreste Pivetta / Milano

IMPRESE «In primo luogo occorre un piano industriale, poi guarderemo anche gli investitori istituzionali, ma sulla base di un progetto». Via via verso la quotazione in Borsa, obiettivo di medio termine. Giulio Sapelli, storico dell'economia, anticipa le tappe.



zioni della Provincia di Milano in un settore strategico, come le infrastrutture. **Professor Sapelli, come si ritroverà alla guida di una**

finanziaria pubblica? Nei giorni passati molti hanno criticato il protagonismo di un ente pubblico, qualcuno ha parlato di socialismo municipale, di piccole Iri. L'onorevole Tabacci ha spiegato che le pubbliche amministrazioni dovrebbero privatizzare tutto...

«Stimo Tabacci e non credo che si sognerebbe di criticare una operazione come quella avviata dalla Provincia di Milano».

Ma lo ha fatto, consigliando a Penati di lasciar stare la finanza.

«Stimo anche Penati, che mi sembra esponente di un riformismo vero, come lo andiamo cercando tra i nostri amministratori. Penati è capace di una visione generale, come

ha dimostrato da sindaco di fronte alla deindustrializzazione di Sesto S. Giovanni. Penati si batte per dare concretezza a una idea forte dell'area metropolitana, secondo un percorso che si regge sulla gestione pubblico-privata delle reti. Quando si dice reti si dice tecnologie, comunicazioni, infrastrutture e naturalmente risorse finanziarie indispensabili per crescere...».

L'Asam potrà contribuire a questo progetto?

«Può contribuire. Tra reti stradali e autostradali e aeroporto, Asam anticiperà una società che potrà occuparsi di infrastrutture e soprattutto di intermodalità, di reti appunto, di connessioni tra i vari sistemi della mobilità. Come finora nessuno è riuscito a fare, per via delle contrapposizioni istituzionali, tra comune e provincia e regione. E come un operatore privato non potrebbe».

Ma questo chiederebbe anche un salto nella qualità dei rapporti tra i vari enti?

«Certo. E comunque ci sono di

mezzo le elezioni».

E a proposito di piccole Iri?

«Considero certe polemiche assolutamente fuori luogo. Ai critici ricordo che fu per primo un liberale come Luigi Einaudi a parlare di municipalizzate».

Ma vale anche per il latte o per le farmacie?

«Penso che il ruolo pubblico sia decisivo per quei servizi di carattere collettivo, strategici nello sviluppo, indispensabili al miglioramento della qualità della vita: energia, acqua, trasporti e logistica, raccolta dei rifiuti... Senza escludere ovviamente i privati e sottolineando che l'operatore pubblico sta in una società del genere non per staccare cedole, ma per trovare risorse, progettare e investire. Per questo vedo indispensabile la quotazione in Borsa: mi sembra la strada migliore per consentire ai soci privati e al socio pubblico di guadagnare e di sostenere gli investimenti... Più servizi attraverso l'utile che raggiungeremo».

Due città, Torino e Genova, stanno per raggiungere un accordo proprio perché le loro aziende energetiche funzionino in sinergia. Che ne pensa?

«Credo che questa sia la strada giusta, imboccata da due società quotate, che gestiscono reti, che interpretano bene la necessità di integrazione pubblico-privato, con l'obiettivo di calmare i prezzi, abbassare i prezzi dei servizi...».

Polemica vecchia

Scelta giusta

se sono in gioco

interessi come

energia e trasporti



L'aeroporto di Malpensa Foto di GUATELLI/Ansa

COMMERCIO

Alte adesioni allo sciopero della Upim

MILANO Il 70%, in media, dei lavoratori ha aderito ieri allo sciopero nazionale della catena di grandi magazzini Upim contro la disdetta «unilaterale» del contratto integrativo. La Filcams-Cgil ha fornito i dati di partecipazione anche di varie città: il 70-80% a Milano, l'80% a Terni, il 75% a Roma, il 75% a Padova, l'85% a Messina e il 62% a Udine. Si sono svolti presidi davanti ai centri commerciali in vari comuni tra cui Milano, Torino e Genova.

Upim (che dopo la cessione da parte del Gruppo Rinascente è di proprietà di Pirelli Real Estate, Investitori Associati, Deutsche Bank Real Estate e Borletti) ha circa 3.500 dipendenti, di cui 500 a Milano, distribuiti in 180 punti vendita. Proprio nel capoluogo lombardo si è svolto un presidio al quale hanno preso parte circa 300 persone.

L'astensione dal lavoro di ieri è stata decisa a fine novembre dai delegati e dalle segreterie Filcams, Fisascat, Uilucs all'incontro di presentazione della piattaforma rivendicativa dopo che Upim e Rinascente, fino a quel momento aziende dello stesso gruppo, avevano «disdetto unilateralmente e anticipatamente» il contratto integrativo del gruppo in scadenza il 31 di dicembre. Ma in quella circostanza, a differenza della Rinascente, Upim ha rigettato la richiesta sindacale di prorogare l'integrativo per il tempo necessario alla stipula del nuovo contratto. Contemporaneamente la direzione Upim ha aperto una procedura di mobilità nella sede centrale di Milano, ha dichiarato esuberanti nel deposito di Levante e anticipato l'intenzione di dare il via ad una ristrutturazione della rete di vendita, chiudendo una decina di negozi.

Crisi DaimlerChrysler Via 14mila dipendenti

MILANO Il taglio di posti di lavoro alla DaimlerChrysler si profila molto più ampio degli 8.500 esuberanti annunciati a settembre. I due quotidiani di Stoccarda, «Stuttgarter Nachrichten» e «Stuttgarter Zeitung» hanno rivelato congiuntamente che saranno 14 mila i dipendenti che dovranno essere messi a riposo entro il 2008 per i marchi Mercedes-Benz, Smart e Maybach. Solo alla Mercedes saranno 7.500 i lavoratori che perderanno il posto.

La novità delle misure che sarebbero state decise dal consiglio di sorveglianza del colosso di Stoccarda riguarda anche i tagli nel

settore dei veicoli industriali, che finora era stato risparmiato dalla politica di riduzione del personale. A dispetto del fatto che questo comparto goda attualmente di una buona congiuntura, saranno 2 mila i posti di lavoro che verranno tagliati entro tre anni nel settore veicoli industriali.

Gli esuberanti dovrebbero avvenire grazie all'impiego di incentivi economici, in quanto il contratto sindacale sottoscritto dall'azienda con i sindacati prevede la garanzia del posto di lavoro dei dipendenti tedeschi fino al 2012. La DaimlerChrysler occupa globalmente 390 mila dipendenti.

Carmin Abate La festa del ritorno



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

8 grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

l'Unità

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.